









Timeout della Coghianco Genzano Futsal contro la Lazio. (Foto Libralato)

Finisce senza vincitori né vinti il derby di Roma tra Lazio e Coghianco, la partita che ieri, nella penultima giornata, avrebbe potuto decidere in maniera quasidefinitiva chi tra le due avrebbe finito la stagione regolare al secondo posto. 5-5 e nulla di fatto, un punto per uno che lascia inalterato il vantaggio di una lunghezza dei biancocelesti sulla Coghianco erimanda il discorso all'ultima giornata, con le sfide incrociate Lazio-Abruzzo tra Coghianco-Montesilvano e Pescara-Lazio, due gare dall'esito affatto scontato, considerando soprattutto che le due abruzzesi hanno estremo bisogno di punti per guadagnarsi, l'una a scapito dell'altra se la situazione attuale non dovesse modificarsi (il Kaos è la terza contendente, quella messa meglio, con due punti di vantaggio su entrambe e l'ultima da giocare in casa contro il Napoli, già condannato ai playoff), l'ultimo postodisponibile nella griglia dei playoff.

Un pareggio che inevitabilmente sa di mezza vittoria per la Lazio, capace di una rimonta incredibile e mezza sconfitta per la Coghianco, che avanti addirittura 5-1, ha subito il ritorno inesorabile dei padroni di casa.

Primi minuti di studio, la Coghianco parte leggermente più compassata ma poi prende le misure ed inizia a ribattere ai colpi della Lazio. E' proprio la formazione di Musti a passare in vantaggio al 9' con Giasson, che lascia partire un missile dalla distanza su cui Patrizi non fa in tempo a mettere le mani. E' il terzo centro in tre partite contro la Lazio per lui, ex diturno, che da ex ha segnato anche un gol al Rieti. Quattro minuti scarsi ed arriva un raddoppio che invece fa meno notizia, visto che a segnare è Rescia, che va in pressione alta su Bacaro inducendolo all'errore e poi raccoglie l'assist di Grana siglando così il suo ventiduesimo centro stagionale. La Lazio prova a reagire ma con poca fortuna, Diogo è attento in un paio di occasioni e Dimas centra la base del palo, la Coghianco assorbe gli scampati pericoli e sull'asse Saül-Paulinho-Everton costruisce il 3-0 al quarto d'ora.

Si va al riposo così e quando dopo meno di 5' nella ripresa, Rescia supera in pallonetto Patrizi segnando il 4-0 e portando il suo bottino personale alla pazzesca cifra di 23 centri, il più sembra fatto. All'8' la Lazio inizia a giocare con Ippoliti portiere di movimento ed i risultati non tardano ad arrivare, passano infatti solo due minuti ed arriva il primo centro biancoceleste realizzato da Dimas. Al 14' però, la Coghianco passa ancora, Saül su schema da punizione serve Mauricio sul secondo palo e l'ex Dina Mosca segna il 5-1. Gara finita, almeno è quello che in tanti, forse troppi, pensano. Non la Lazio, che continua a martellare col portiere di movimento e non commette una sbavatura che sia una, senza mai dare la possibilità alla Coghianco di tentare dalla lunga distanza. Arrivano il 5-2 di Bacaro ed un praticamente regalato 5-3 di Dimas nel giro di un minuto tra 15' e 16' e la Lazio si infuoca, le energie fisiche e mentali che i biancocelesti riescono a riversare sul campo sembrano essere estratte direttamente dagli uomini della Coghianco, che al contrario calano vistosamente. Bacaro segna ancora portando i suoi ad una sola lunghezza sotto ed il brutto (per la Coghianco) copione prende forme definite, così quando al 19' Parrel pareggia, c'è infinito rammarico, ma pochissima sorpresa. Bacaro avvicina al colbaccio nell'ultimo giro d'orologio ed a 22 secondi dalla fine la Lazio commette il suo quinto fallo. ma

